

Il popolo diessino ci crede: «Aprile è vicino»

L'impegno per le primarie: «Prodi, noi voteremo lui». Nel 2006 la Festa a Pesaro

■ **Natalia Lombardo** / Inviata a Milano

“IL CONTO ALLA ROVESCIA è partito, da oggi fino ad aprile. Perché l'Italia deve essere governata, non rubata, capito?”, dice convinto Paolo, operaio di Pavia che andrebbe alla Festa de l'Unità pure "se fosse in Sudafrica". Più vicino, sarà a Pesaro, ma lui lo sa

già prima che Piero Fassino lo dica dal palco. Sono col fiato sospeso in un "prontini, via", si parte per la campagna elettorale che il segretario Ds chiede sia anticipata, le ventimila persone che dalle tre del pomeriggio hanno riempito gli spalti, la platea e il piazzale del Mazda-palace di Milano (ieri erano in 150mila). Facce vere, facce normali, non tutte giovani ma da gente "tosta" come una quercia che ne ha viste tante e che non ne vuole vedere più. Soprattutto non vuole più vederne una al governo, quella del "mulo parlante", nomignolo appioppato da un iscritto col cappelletto rosso Fillea Cgil. C'è Franco che la Quercia se l'è portata in "corriera" da quel di Tollo, in provincia di Chieti, e gira sventolando come un fuscillo il ramo gigante (cacciatore qua e là perché oscura la vista) vestito con la bandiera della pace. O Tito, abruzzese pure lui che suona Bandiera Rossa con l'organetto (e in mano ha un palloncino verde della Banca Popolare di Milano) accompagnato da un gruppo di donne della Val Serina, "terra rossa", dicono orgogliose. E poi ragazzi, famiglie con pupi e gli eroici "volontari" della Festa in grembiule rosso col marchio L'U. Militanti dentro, venuti a Milano da tutto il nord per partecipare alla chiusura della Festa con Fassino e Prodi. "Basta, ci vuole il governo delle persone". Bello slogan lanciato da Vincenzo Amato, trapiantato dal Sud e ora assessore a Sesto San Giovanni (lo saluta Pizzinato, eletto in quel collegio). C'è chi ricorda le Feste quando parlava "il mago, lui, Enrico Berlinguer", i tempi sono cambiati ma va bene così. Va bene Prodi candidato. "Si è un po' lento a parlare ma... le parole soffiano nel vento quel che conta sono i fatti". La citazione di Bob Dylan esce dalla bocca di Paolo il pa-

vese che è un fuoco d'artificio: "Ma insomma, Calderoli il satanista fa il ministro delle Riforme, Castellini l'ingegnere alla Giustizia, ma dove li hanno presi?". Va bene Prodi, che nessuno mette in dubbio di votare alle primarie e che inizia a parlare con un "care amiche, cari amici...". Attimo di perplessità dei ventimila. "Care compagne, cari compagni...", aggiunge il Professore. "Eeehhh", scoppia l'applauso del popolo che lo vuole come leader ma sente sempre l'appartenenza ai Ds.

Il cielo è nuvoloso ma la pioggia è clemente (o è di sinistra?), l'aria è umida ma decisamente diversa dalle ultime kermesse Ds, dallo stesso congresso di Roma, ancora sfilacciato da dubbi e tensioni, come una rete da pesca da restaurare. Il misuratore di energia è salito, come il senso di unione. Molti hanno gli occhi umidi d'emozione, per primo Roberto Vecchioni seduto in terza fila, quando la sala si riempie delle note della sua "Luci a San Siro" si commuove e saluta tutti, abbracciato da Pamela Villosi. E qualcosa sembra essere cambiato anche fra i leader della Quercia tutti seduti sul palco, liberal e sinistra, sfumate le distinzioni e i correntoni, adesso si gioca un'altra partita. Ed è più convincente la forza trasmessa dalla catena di braccia alzate Prodi-Fassino-D'Alema. Anzi, il presidente Ds è sempre in testa al gradimento del popolo della Quercia, ("ha più carisma", dice una giovanissima) e, quando alla fine scivola verso il podio dove Prodi e Fassino battono le mani sul tempo de "Il cielo è sempre più blu" di Rino Gaetano, si rafforza la standing ovation per tutti e tre, nello sventolio di bandiere rosse della Quercia,

**Grande stima
per Prodi
e Fassino
Sempre molto
popolare D'Alema**



Foto Massimo Viegi/Emblema

qualcuna è verde-olivo.

La "comunità" della Festa, a Milano come 60 anni fa la prima a Mariano Comense, tiene a cuore l'unione dell'Unione. Quindi "siamo con Prodi, ma siamo di essi-ni, precisiamo, anzi dalemiani", scandisce Angela, sindacalista di Monza che ammette "ho un debole mi piacerebbe che fosse lui il capo del governo, ma i nostri dirigenti sono tutti onesti e bravi. "Ma sì, dobbiamo sostenere Prodi, ho fiducia nella gente ma stiamo attenti, Berlusconi è un animale ferito ma trucca le carte per vincere", avverte Monica, giovane impiegata. Ma va là, dice Antonia, non ci crede più neppure chi l'ha votato; come si dice in dialetto monzese: el barbun non mi frega più. Quello ha fatto solo i suoi interessi". Certo, ammette Angela, "l'Unione a volte ci fa penare un po'... insomma, Rutelli se n'esce con qualcosa che pro-

prio...". Proprio non va giù neppure ai giovani della Sinistra giovanile di Milano. Vivacissimi e quasi implumi, preparati e allegramente agguerriti. Emma Squillaci, carinissima, 21 anni e già consigliere comunale a Cassina de' Pecchi, non ha dubbi: "Prodi è il leader designato da anni a questo grande progetto che stanno portando avanti i nostri leader, è coerente e rispettoso, a differenza di altri...". Altri chi? "Rutelli...". Votate Prodi alle primarie? "Certo, e chi se non? Ber-

**«Il conto
alla rovescia è partito
Perché l'Italia
deve essere governata
non rubata»**

tinotti? Anche lei non nasconde l'orgoglio di partito: "Certo noi ne avremmo di persone da candidare, magari un dalemuccio, un Pieruccio... però, va bene così". Romano Prodi fa qualche battuta con voce gessosa che sembra Beppe Grillo: "Vedrete che un bontemponone consiglierà al governo di condonare anche la patente a punti. L'hanno condonata... E sono pure contenti perché c'è stato: sviluppo zero". "Sì, sì, cattivo Romano, così ti vogliamo", grida una ragazza. "Ci vuole una persona che unisca tutti, Prodi va benissimo, adesso lo attacca pure il Vaticano, meglio così", fa eco Anna, capelli grigi e maglietta di Emergency, incavolata perché la sua Milano con Albertini "è morta, altro che "notte bianca". Ringrazia i compagni di Milano, Lino Paganelli, responsabile della Festa che ieri cantava a squarciagola in un laboratorio "bluuuu" per il

successo dell'evento che ha visto due milioni di persone in ventiquattro giorni. Milano recupera il suo orgoglio anche nelle parole di Franco Mirabelli, segretario cittadino che rende omaggio a "Iso", Aldo Aniasi e a Fiorella Ghilardotti, scomparsi in questi giorni. La platea applaude tutta, così come si alternano applausi e fischi nella carrellata video sugli oltre 200 dibattiti della Festa: a Cofferati come a Napolitano, a Nichi Vendola come a Epifani o Livia Turco (pre-

**«Stiamo attenti
Berlusconi è un animale
ferito
trucca le carte
per vincere»**

RAI Lainati: «Su Rai 3 riparte l'offensiva anti-Berlusconi»

■ «Raitre riparte all'offensiva pre-elettorale contro Berlusconi e il centrodestra». Partendo da questa premessa Giorgio Lainati, capogruppo di Forza Italia in commissione di vigilanza Rai, lancia un fuoco di fila di accuse contro il centrosinistra, "dimenticando" forse la normale e quotidiana faziosità della Rai in favore del Presidente del Consiglio. «Ieri sera (sabato n.d.r.) Blob ha offerto il meglio degli insulti al Presidente del Consiglio realizzati con la solita scusa della satira - continua Lainati - quella però a senso unico che volutamente ignora i Prodi, i Fassino, i Bertinotti, i D'Alema e i Rutelli. E oggi (ieri, n.d.r.) puntuale arriva l'esaltazione, con tanto di speciale dopo il Tg3, del Benigni pensiero che ironizza su Berlusconi e la legge elettorale, ma non dice una parola sulla vittoria di Prodi nel 1996, ottenuta pur avendo l'Ulivo preso meno voti del centrodestra. Come la ciliegina sulla torta, è tornato in campo anche Carlo Freccero, il più amato da Giulietti e compagni - conclude l'esponente di FI - che annuncia la sua scelta in favore delle deliranti idee dell'estrema sinistra, antagonista ed extraparlamentare. Magari si candiderà anche lui per fare degna compagnia all'on. Santoro»

sentì sul palco), fischi quando appaiono Confalonieri o Alemanno (un fischio a testa per Bobo Craxi e Capezzone). Auguri sentiti ai 95 anni di Vittorio Foa, saggio "ragazzino" che si collega in video e invita a "battersi contro le ingiustizie", non fa previsioni sul voto "perché le ho sempre sbagliate, ma credo che il governo cambierà, in Italia e negli Usa". Alla fine tutti in piedi, dall'Internazionale al cielo più blu cantano pure i big. Prodi ha vinto le primarie della Festa, ma Fassino è il segretario e il partito è nel cuore. Lo boccia solo Marino Marchi, anni 13 capelli a spazzola bicolore, cicciottello. Tifa per Prodi perché "Fassino ha messo il bollino giallo sul wrestling". La lotta libera? "Sì. E lo dico io che sono già importante, sono nel consiglio comunale dei ragazzi di Bussero. La autorizzo a scrivere il mio nome". E vabbè.

Il Giornale di Sardegna da oggi raddoppia

ROMA Da oggi il quotidiano di Grauso, Il Giornale di Sardegna, nato meno di un anno fa avrà due edizioni: una per la Sardegna del nord e l'altra per la Sardegna del sud. Ogni edizione sarà tirata in 40mila copie, per complessive ottantamila, che fanno del Giornale di Sardegna il più diffuso quotidiano dell'isola. Entrambe le edizioni saranno di ottanta pagine. Il direttore del giornale, Antonio Cipriani, ex giornalista dell'Unità, si è preparato a questa sfida sapendo che si sta giocando il primato editoriale nell'isola, a solo un anno dall'uscita del nuovo prodotto. Un'altra novità è nella catena di comando. A firmare come condirettore e ad occuparsi dell'edizione nord sarà Gianni Cipriani, fratello minore di Antonio, anche lui ex giornalista dell'Unità ed autore di numerose pubblicazioni sul terrorismo interno ed internazionale.

AGENDA CAMERA

Riforme costituzionali

Al primo punto all'ordine ci sono le modifiche alla seconda parte della Costituzione per il secondo passaggio alla Camera e per la terza lettura, comprendendo l'approvazione del Senato, dove il provvedimento dovrebbe poi tornare per il varo definitivo. Al termine della discussione generale di oggi, saranno possibili soltanto le dichiarazioni di voto. Il presidente della Camera Pierferdinando Casini ha spiegato giovedì scorso in aula che "il voto non avrà luogo prima delle ore 12.00 di mercoledì prossimo, salvo rinvio al successivo calendario in relazione al numero delle richieste d'intervento per dichiarazioni di voto". In questo caso si procederà all'esame di una serie di provvedimenti non conclusi a cominciare da quello sull'inappellabilità delle sentenze di proscioglimento, durante il quale i gruppi dell'Unione hanno avviato l'ostruzionismo contro la decisione della Casa delle Libertà di cambiare la legge elettorale con la cancellazione del sistema maggioritario e il ritorno a quello proporzionale. Gli altri provvedimenti che tornano all'ordine del giorno sono le proposte di legge sulla libertà religiosa, sulla caccia (che dovrà superare le pregiudiziali di costituzionalità presentate dall'opposizione), sulla vigilanza privata, sul giudizio abbreviato e una mozione sulla sicurezza dei cittadini.

Consiglio universitario nazionale

La riforma del Consiglio universitario nazionale (Cus) nelle intenzioni del governo serve ad accompagnare il

processo autonomistico delle università avviato negli ultimi anni. Secondo il deputato ds Walter Tocci si tratta invece "di norme burocratiche, ridondanti, che annunciano grandi cambiamenti, ma che sostanzialmente non modificano la situazione attuale".

Disabili

L'obiettivo di garantire il pieno godimento dei diritti civili, politici, economici e sociali per i disabili è contenuto nel disegno di legge per la tutela giudiziaria dei disabili vittime di discriminazioni. Un tema su cui a giudizio del deputato ds Luigi Giacco andrebbe però dedicata una speciale sessione parlamentare.

Contributo a Unione italiana ciechi

Un contributo in favore della Federazione nazionale delle istituzioni pro ciechi di 2,5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2005, 2006 e 2007, vincolato alla realizzazione del Centro polifunzionale sperimentale di alta specializzazione per la ricerca mirata all'integrazione sociale e scolastica dei ciechi pluriminorati, è l'oggetto di una proposta di legge già approvata dal Senato. I Ds hanno sottolineato come sia necessario già da adesso destinare al progetto ulteriori finanziamenti.

Trasporti e retribuzione sociale

Sono previste, infine, nell'ordine del giorno le proposte di legge sullo spinoso tema del trasporto pubblico locale e sull'istituzione della retribuzione sociale.

(a cura di Piero Vizzani)

AGENDA SENATO

Risparmio e Bankitalia

Riprende domani pomeriggio l'esame del ddl sul risparmio, con l'emendamento del governo (e 32 subemendamenti dell'opposizione) sulla Banca d'Italia. Ancora due interventi in discussione generale; poi le repliche del relatore e del governo. E' probabile che si cominci a votare mercoledì. L'iter è fortemente rallentato dall'ostruzionismo dell'Unione contro l'annunciata riforma elettorale.

Infrastrutture

Domani pomeriggio, ad inizio di seduta, l'assemblea voterà sui requisiti di costituzionalità del decreto-legge sulle infrastrutture, attualmente all'esame della commissione Lavori Pubblici. Prevede misure sulla funzionalità del Registro delle dighe; agevolazioni per investimenti nelle zone svantaggiate; esenzioni Ici per immobili in cui si svolgono attività commerciali connesse a finalità di religione e di culto.

Docenti universitari

La commissione Pubblica Istruzione prosegue l'esame del ddl di riordino della docenza universitaria, bloccato per il mancato parere della commissione Bilancio sulla copertura. Il governo ha presentato una nuova relazione finanziaria (la precedente era stata dichiarata insufficiente). Sarà esaminata, in settimana, dalla Bilancio.

Magistrati

La commissione Giustizia prosegue l'esame del ddl, già votato alla Camera

che riporta da 75 a 72 anni la facoltà dei magistrati di rimanere in servizio. Era una norma della finanziaria del 2003. Termine presentazione emendamenti, giovedì.

Droga

Le commissioni riunite Giustizia e Sanità dovrebbero riprendere la discussione sul ddl Fini sulla droga, il condizionale è d'obbligo, perché manca sempre il parere della Bilancio, che lo rinvia di settimana in settimana, per la mancanza della richiesta e mai pervenuta relazione tecnica del governo. Ritardi. Da tre mesi sono all'odg dell'aula (anche questa settimana) diversi provvedimenti, che continuano a subire rinvii per la decisione della maggioranza di anteporvi sempre altri ddl. Li ricordiamo. Aggravamento pene per reati contro gli anziani; reintroduzione del reato di plagio; Testo unico per le minoranze slovena del Friuli-Venezia Giulia; contributi alle associazioni di protezione ambientale

Made in Italy

La commissione Industria esamina il ddl, approvato a Montecitorio, che fissa le norme per la riconoscibilità e la tutela dei prodotti italiani. E' discusso insieme a 7 proposte di iniziativa di senatori di tutti i gruppi.

(a cura di Nedo Canetti)
n.canetti@senato.it

In occasione del Centenario della Confederazione

LA CGIL PRESENTA UNA EDIZIONE SPECIALE DI SMEMORANDA 2006

All'interno interventi di:
Bollesta, Covacich, Consolo,
Cugio, De Luca, Guerra, Lodoli,
Lunetta, Luzzi, Magrelli, Magris, Malerba,
Marzani, Rovera, Rea, Sanguineti e
foto storiche delle lotte operaie.

**CGIL
100**

Agenda 12 mesi
giornaliera.
Filo cm 11x15,3.
Copertina morbida.
Interni in carta riciclata,
stampa a 4 colori.
Copie numerate.

in edicola con **l'Unità, Liberazione, il manifesto e Carta**
a 6,90 Euro in più.